Anno X. Venerdì 11 Giugno 1875 N. 138.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 10 Giugno

La legge sulla libertà dell' insegnamento superiore che si sta adesso discutendo all' Assemblea di Versailles è vivamente disapprovata da molta parte della stampa liberale. « Libertà! esclama il *XIX Siecle*. Di qual libertà si tratta? La libertà che reclamano i cattolici altro non è che il dominio della Chiesa sostituito a quello dello Stato. Sono ormai cinquant'anni, che la Chiesa domanda a tutti i governi di ridonarle i privilegi toltile dalla rivoluzione. Ed i governi ad essa più favorevoli sono quelli da cui essa ottenne meno. Ci volle la rivoluzione del 1848 perchè la Chiesa riacquistasse le immunità che la monarchia del 1830 le aveva rifiutato *(L'Assemblea del 1849 proclamò « la libertà » dell' insegnamento di secondo grado)*. Ci volle la rivoluzione del 1870 per far concepire alla Chiesa la speranza di ottenere le altre armi di cui ha bisogno per dare, con buon frutto, l'assalto alle idee moderne, per intraprendere la lotta in nome del Sillabo contro la Rivoluzione.» Oggi peraltro un dispaccio ci reca che il ministro dell' istruzione annunciò che quando la legge si discuterà in terza lettura, domanderà che si modifichi il votato articolo 2° che accorda anche alle diocesi il diritto di aprire istituti d' istruzione superiore.

L'*Agenzia Havas* ha pubblicato due note, l' una delle quali smentisce l'altra. Nella prima aveva assicurato che la Commissione d'inchiesta sullo stato dell' armata nel 1869 aveva concluso che le somme votate per l'armamento della classe di quell' anno erano state adoperate «per altri scopi», e che aveva chiamato il maresciallo Leboeuf per rendergliene conto. Oggi, nella seconda nota, dichiara di essersi « ingannata », e che finora nessuna conclusione è stata presa. Questo incidente desta grande interesse nell' armata francese, ove tutti quelli che appartengono al partito bonapartista hanno protestato altamente contro la nuova accusa.

L' incontro dell' arciduca austriaco Alberto con Alessandro II e Guglielmo I è ritenuto generalmente un nuovo indizio delle inalterate amichevoli relazioni che esistono fra le tre Corti imperiali, indizio tanto più significativo in quanto che, a torto od a ragione, l' arciduca Alberto era, sino a poco tempo fa, riguardato come un avversario della Germania, e come desideroso di una rivincita del 1866. « La missione dell' arciduca Alberto (così scrive la *Neue Preie Presse*) distrugge gli ultimi avanzi di tristi memorie, e dimostra prevalere i sentimenti di obblio e perdono, anche colà, ove il tempo non potè ancora sanare le ferite troppo recenti.»

Una nota dell'ambasciata spagnuola a Parigi, segnalata da un telegramma odierno, annuncia, contrariamente a voci sparse, che l'ordine regna in tutta la Spagna. Le voci a cui si allude si riferivano all'arresto testè avvenuto a Madrid di parecchi generali, accusati di cospirazione in senso repubblicano. È notevole che il capo della congiura, se pure congiura esiste, sarebbe il generale Hidalgo, quel generale Hidalgo che, col decretare nella sua qualità di ministro della guerra lo scioglimento dell'artiglieria, unico corpo militare ben organizzato che avesse la Spagna, indusse il Duca d' Aosta a rinunciare al trono.

UNA LETTERA DA BELLUNO.

Noi non possiamo, nella nostra imparzialità, negare l' inserzione nel nostro giornale della lettera seguente che ci viene da Belluno; nè, se un po' di cura della sua salute non avesse tenuto il Direttore del *Giornale di Udine* assente per alcuni giorni, avrebbe ommesso di tener conto d' una lettera da Ampezzo di Carnia del sig. Beorchia Nigris datata negli ultimi di maggio e recapitatagli troppo tardi dinanzi a fatti frattanto felicemente compiuti, in modo da sciogliere con una legge una quistione disgraziatamente per troppe e troppo contrarie pretese imbrogliata tanto e così male, che quasi si disperava d'una soluzione.

Lasciando all'ottimamente informato nostro corrispondente da Roma ed allo scrittore dell'articolo storico e logico comparso nel *Giornale di Udine* del 5 giugno, di rispondere quello che crede alla inviataci lettera bellunese e pensando massime, che Belluno per cui propugneremo sempre la *ferrovia della Valle del Piave* come un grande interesse veneto e nazionale, debba mirare anche agli interessi della nobilissima sua parte del Cadore, che non vanno preteriti, ma anzi favoriti colle comunicazioni necessarie da ogni parte; mettiamo fuori di discussione oramai una *storia* più lamentevole di quella del Bellotti-Bon, persuasi che da parte nostra quello che importa soprattutto *ora* è la pronta azione.

E ciò raccomandiamo al nostro corrispondente di Ampezzo, il quale vorrà accettare i fatti compiuti e cooperare a quanto deve tornare utile a tutta la sua Carnia ed anche al Cadore ed alla restante Provincia di Belluno, se altri suoi ragionevoli e giusti voti saranno adempiuti, pensando altresì che non è poco oramai l'essere venuti fuori finalmente da quel labirinto in cui si era andati perduti, e che non si deve tornare alla proverbiale storia della *lite carnica per la zucca*, e che, ottenuti anche dei vantaggi per i Comuni carnici nella quistione dei *boschi*, bisogna piuttosto pensare al *Consorzio d' imboscamento* di tutti i Comuni carnici.

Al sig. Deputato provinciale Pagani-Cesa, cui ebbimo la fortuna di conoscere, diciamo che la petizione bellunese era stata già data in sunto nel nostro giornale, sicchè lo stesso dott. Beorchia-Nigris potè leggervela, e che accetteremo sempre con tutta lealtà le sue affermazioni ed opinioni nel nostro Giornale, salvo a mantenere le nostre.

La quistione delle grandi Provincie e dei grandi Comuni, per i quali ci siamo costantemente pronunciati come mezzo di migliore e più economica amministrazione, di autonomia ed uguaglianza, di libertà in azione; è per noi un supremo interesse nazionale, cui tratteremo costantemente colla massima larghezza di vedute, senza troppo preoccuparci di piccoli creduti interessi di località, cui stimiamo piuttosto illusorii che reali. Coloro che non credono da meno di sè di guardare anche alle opinioni che corrono in questa estrema parte dell'Italia sanno che il *Giornale di Udine* molte volte ha detto le sue ragioni per la costituzione delle grandi Provincie e dei grandi Comuni, e saranno convinti che agevolmente non potrebbe mutare le sue convinzioni le quali datano da lungo tempo.

Chi dirige questo giornale e che pensava a tali quistioni fino da quando studiava la storia dei paesi liberi, per quando si avesse potuto conquistare la libertà dell'Italia, onde cercare la forma che potesse combinare un largo federalismo amministrativo coll'unità politica del suo paese, ha sempre creduto che il miglior mezzo di distruggere il cattivo regionalismo politico, che faceva ostacolo alla nostra unione, fosse quello di costituire le grandi Provincie amministrative sulla base delle Provincie geografiche e naturali, corrette e completate dalle ferrovie e dalle altre strade e dal telegrafo elettrico, che mutano affatto e migliorano d' assai le antiche condizioni delle storiche Provincie, nelle quali sovente un vasto contado non era che il suddito renitente di una città dominante, con cui ora ha parità di diritto.

Ed ora crede, che per distruggere questo regionalismo anche nel Parlamento e nel Governo e nei Consigli provinciali, giovi camminare su questa via.

Intanto ecco la lettera del signor Pagani-Cesa:

Onor. sig. Dirett. del Giornale di Udine?

Belluno 7 giugno 1875.

« Prima una corrispondenza da Roma, poscia l'articolo contenuto nel *Giornale di Udine* del 5 corr. hanno concluso col dire, che la provincia di Belluno, opponendosi alla strada di Auronzo, dimostra di non poter esistere. Questo argomento, a parer nostro, è appunto quello che giustifica il nostro contegno. Vogliamo vivere e ci opponiamo a quanto tende a farci morire.

Il titolo dell'articolo *Petizione... contro il proposto sussidio alle strade carnico-cadorine*, suona così evidentemente contrario al vero, che non mi permetterò di trattenere Lei a lungo su questo punto. Ma qualcheduno può prestarvi fede, e a qualche altro, che forse legge il solo titolo, può restare una impressione certamente sfavorevole pei Bellunesi.

Ricorro alla di Lei gentilezza, come Direttore del Giornale, e la prego di far pubblicare il testo [illegible] della Petizione. Dichiaro di averla proposta [illegible] io, e, per quanto valesse e occorresse, [illegible] la responsabilità: ma sono certo di [illegible] al desiderio de' miei colleghi della deputazione provinciale domandando al giornale, certamente in via privata, questo che mi sembra atto di giustizia ed equità.

Del resto a noi non è mai passato pel capo di opporci alle strade carniche, e, meno che mai, al concorso che abbia da prestare lo Stato per la loro costruzione. Ci opponiamo al peso *nuovo* che verrebbe imposto alla sola provincia nostra. [illegible] nuova legge Udine guadagna metà della [illegible] di costruzione di due strade, per le quali era già *obbligata a provvedere*. Belluno verrebbe invece ad avere addosso altri 80 chilometri di strade costosissime, specialmente per la manutenzione, metà della quale doveva, secondo l'ultimo decreto regio, essere assoggettata a *nuovi studi*, e l'altra metà *non era mai stata contemplata fra le provinciali*. E si vuole, che ce ne chiamiamo contenti e che non reclamiamo?

Pur troppo siamo giunti tardi, e se avessimo conosciuto prima l'elenco di quelle strade avremmo ricorso alla Camera dei deputati. Ma non potevamo adattarci a tacer sempre; e tanto meno lo si potrà, se si viene ad affermare, che non abbiamo nè forza nè ragione di esistere. Se in Italia sono da sopprimere tutte le provincie povere, tutti i comuni poveri, la circoscrizione territoriale sarà certamente semplificata; ma che ciò fosse un bene, quanto a me, lo nego per intima convinzione. Ad ogni modo noi usiamo del diritto di legittima difesa.

Mi perdoni se questa mia Le sembrasse avere in qualche punto il tuono troppo franco, e mi voglia tenere, colla solita benevolenza, e col solito ossequio da parte mia, per

suo dev. obbl.
ANTONIO PAGANI-CESA. »

PARLAMENTO NAZIONALE

(Camera dei Deputati) — Seduta del 9.

L'elezione di Pescia, di cui si ordinava l'inchiesta giudiziaria e che la Giunta propose sia convalidata, dopo le osservazioni di *Nanni* e *Salaris* contro, *Barazzuoli* e *Puccioni* in favore, viene annullata per voto di divisione, non essendo riuscite due prove e controprove della votazione per alzata e seduta. Standosi per riprendere la discussione della legge sui provvedimenti di sicurezza pubblica, il *Presidente* rammenta lo spiacevole incidente avvenuto nella seduta di ieri. Rammenta pure il suo invito diretto al ministro Spaventa di ritirare le parole che aveva rivolto a La Porta, e come esso, pei prolungati rumori della Camera, non potesse prendere la parola. Il Presidente ritiene che, ove lo avesse potuto, avrebbe certamente secondato il suo invito, come anche l'on. La Porta avrebbe dato le spiegazioni delle osservazioni che cagionarono l' incidente. Confida però che tanto l' uno quanto l'altro faranno oggi ciò che non si potè fare ieri.

Spaventa dichiara di avere profferito quelle parole mosso da impeto momentaneo; desidera che sieno considerate come non dette.

La Porta dichiara pure di non aver avuto nelle sue osservazioni la menoma intenzione di offendere Spaventa. Il *Presidente* dichiara chiuso l' incidente.

Proseguesi la discussione di detto progetto.

Cantelli intende difendere le sue proposte, ma prima stima utile dissipare alcune opinioni erronee formatesi riguardo alle medesime, che cioè abbiano carattere politico e regionale, e siano soverchiamente eccezionali e lontane da ogni legalità. Quanto alla prima opinione, conferma, e con vari argomenti corrobora, le protestazioni del Presidente del Consiglio, che il progetto non mira che a frenare, punire e distruggere il malandrinaggio e il brigantaggio dovunque si trovi, nel continente ovvero nelle Isole; quanto alla seconda, dimostra che i provvedimenti proposti hanno il loro fondamento nella legge del 1871 votata dal Parlamento, e, ben lungi dall'essere arbitrari, contengono norme determinate di regolarità e legalità. Prende poscia ad esaminare le condizioni della sicurezza pubblica in varie provincie e circondari del Regno, e specialmente in alcune provincie e circondari di Sicilia, da anni perturbate gravemente e continuamente. Cita fatti e cifre di reati commessi. Dice quali sono i mezzi che le leggi vigenti permettono d'usare, e con quanta energia fossero realmente usati.

Aggiunge che ciò nondimeno la sicurezza pubblica in talune parti della Sicilia continuava ad essere profondamente compromessa, malgrado i sacrifici d'uomini e di danaro, e che il Ministero e la Camera stessa ricevevano lagnanze e petizioni per opportuni solleciti provvedimenti.

Dice infine che il Ministero esitò molto a presentare una domanda al parlamento, ma che il profondo e sincero suo convincimento della loro necessità ed urgenza ve lo spinse, e spera muoverà pure la Camera ad approvarli. *Belmonte, Longo, Crispi*, per fatti personali, rispondono ad alcune osservazioni di Cantelli.

Tamaio replica a Belmonte, parimenti per un fatto personale, riservandosi di esporre a quali condizioni furono veramente ridotte alcune provincie della Sicilia.

Marchetti sostiene i provvedimenti proposti, che pure a lui non sembrano tanto straordinari, ed opina che possono riuscire utilissimi, purchè applicati con alcune avvertenze.

Abbignente contradice a quanto disse ieri Minghetti circa al carattere generale e non regionale del progetto, e a quanto disse oggi Cantelli circa le condizioni eccezionali della Sicilia. Crede che le condizioni delle provincie meridionali non siano speciali.

Donati, Minghetti rettificano alcune citazioni d'Abbignente, che però le mantiene.

ITALIA

Roma. Nella riunione che ebbe luogo ieri sera della Commissione incaricata di riferire intorno ai lavori del Tevere ed alla quale fu invitato il Sindaco di Roma, furono di comune accordo definitivamente stabilite le basi del progetto di legge. È dunque più che mai possibile che la relazione sia ben presto redatta e presentata alla Camera, la quale certo non vorrà separarsi senza dare il proprio voto alla legge.

— L'incidente fra Spaventa e Laporta che minacciava un duello e che si sciolse con reciproche spiegazioni ebbe origine da ciò che avendo Laporta detto a Spaventa di ricordarsi i fatti di Torino all'epoca del trasporto della capitale a Firenze, Spaventa gli rispose: Siete uno sciocco. (Spaventa era allora segretario generale al ministero dell'interno).

ESTERO

Austria. Don Alfonso è partito da Gratz colla consorte pel Comitato di Eisemburg. Egli ritornerà però a Gratz la settimana ventura.

Francia. Il cardinale Guibert, arcivescovo di Parigi, ha fissato pel 16 giugno la cerimonia del collocamento della prima pietra della chiesa votiva che deve essere costruita a Montmartre. Detto giorno, ch'è l' anniversario dell' apparizione del Sacro Cuore di Gesù alla visitanda Maria Alacoque di Paray-le-Monial, è stato scelto dal Papa. I fondatori della chiesa prendono per divisa della loro opera la seguente formola di monsignor Guibert: *Sacratissimo cordi Jesu Christi Gallia pœnitens et devota.*

Germania. Un articolo delle *Münchener Nachrichten* dice che nel prossimo convegno dei tre Imperatori ad Ems si cercherà il modo d' impedire per l'avvenire che sorgano quei timori di guerra che turbarono per qualche momento la quiete d' Europa. Questo mezzo sarebbe non altro che il disarmo. Lo stesso articolo loda l'Austria per non essersi unita all' Inghilterra nel lusingare la vanità francese e nell' ispirare così a questo paese la sfiducia contro la Germania.

Inghilterra. Il fallimento dell' Aberdare Iron Company, compagnia di miniere e metallurgica, alla cui testa trovavasi il signor Fothergill, membro del Parlamento per Merthyr-Tydvill, ha trascinato i fallimenti di altre case. Tra essi notiamo quello della casa Sanderson di Londra. Il totale del passivo di tali fallimenti ascende a circa 250 milioni di franchi.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del giorno 7 giugno 1875.

— Prodotti dall' Ufficio Tecnico Provinciale con Nota 19 aprile p. p. N. 234 i ruoli di mano d' opera straordinaria occorsa per sgombrare le nevi cadute il 19 e 20 febbrajo lungo la Strada Carnica Provinciale denominata del Monte Mauria furono dalla scrivente approvati, e fu autorizzato il pagamento di L. 1037 a favore degli operaj che si prestarono nel detto lavoro.

— Venne pure autorizzato il pagamento di L. 157.50 a favore di alcuni operaj straordinarj che si prestarono allo sgombro della neve caduta nei suddetti giorni lungo il tronco della Strada Carnica Monte Croce dalla rampa di Chiaccis fino al confine Bellunese.

— Richiesto, con Nota 3 corrente N. 20412 dalla R. Intendenza di Finanza, il pagamento di L. 1436.45 quale quoto incombente alla Provincia per lavori di manutenzione dei Ponti e Canali del Veneto Estuario per l' anno 1874, venne autorizzato il versamento di detta somma

nella Cassa della R. Tesoreria a tacitazione del credito dello Stato.

— Fu approvato il pagamento di L. 16066.66 a favore del Consiglio di Amministrazione dell'Ospizio degli Esposti in Udine quale rata 3.ª anno corrente del sussidio assunto dalla Provincia per la loro cura e mantenimento.

— Con rapporto 24 aprile p. p. avendo l'Ufficio Tecnico Provinciale trasmesso il ruolo degli operaj straordinarj assunti per sgomberare le nevi cadute nei giorni 21 e 28 decembre a. p. lungo il 2.° tronco della Strada Carnica Provinciale Monte Croce, venne approvato ed autorizzato il pagamento a favore delle ditte creditrici nell'esposta cifra di L. 1005.10.

— Venne autorizzato il pagamento di L. 1311.30 a favore dell'Amministrazione del Civico Spedale di Palmanova a saldo spese di cura e mantenimento di maniache povere della Provincia accolte in quel Pio Luogo nel mese di maggio p. p.

Furono inoltre nella seduta medesima discussi e deliberati altri N. 79 affari; dei quali N. 24 in oggetti di ordinaria amministrazione della Provincia; N. 20 di tutela dei Comuni; N. 7 di tutela delle Opere Pie, e N. 28 riflettenti operazioni elettorali; in complesso affari trattati N. 85.

Il Deputato Dirigente — *G. Orsetti* — Il Segretario Capo — *Merlo*.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN UDINE

Avviso d'Appalto

In esecuzione dell'art. 3 del R. Decreto del 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª) devesi procedere all'appalto della rivendita n. 2 in Sacile via del Plebiscito nel Circondario di Sacile nella Provincia di Udine e del presunto reddito annuo lordo di L. 261.92.

A tale effetto nel giorno 26 del mese di giugno anno 1875 alle ore 11 sarà tenuto nell'Ufficio d'Intendenza in Udine l'asta ad offerte segrete.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal Magazzino delle RR. Privative in Sacile.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito Capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di Finanza e presso l'Ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio, dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicata in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'Ufficio d'Intendenza in Udine e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;

2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;

3. Essere garantite mediante deposito di L. 127 corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di borsa della Capitale del Regno;

4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto Capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, sempreché sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'art. 4 del Capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta d'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, o nel giornale della Provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Udine li 24 maggio 1875.

Per l'Intendente
DARIO.

Offerta

Io sottoscritto mi obbligo di assumere l'esercizio della rivendita dei sali e tabacchi in base all'avviso d'appalto (data e numero) pubblicato nell'Ufficio d'Intendenza in . . . . sotto l'esatta osservanza del relativo Capitolato d'oneri, e di pagare a tale effetto il canone annuo di lire (in lettere e cifre).

Uniscono i documenti richiesti dal suddetto avviso.

Sottoscritto: N. N.
(condizione e domicilio dell'offerente)

Al di fuori

Offerta per l'appalto della rivendita dei sali e tabacchi n. . . . nel Comune di . . . . . . frazione di . . . . via . . .

N. 4748

MUNICIPIO DI UDINE

Avviso

Per norma degli esercenti la minuta vendita di vino, birra e di altre bevande, si pubblica il seguente decreto della R. Prefettura della Provincia.

Udine, li 5 giugno 1875.

Il Sindaco
A. DI PRAMPERO.

N. 11611. Div. III. — Udine, 12 maggio 1875.

Pesi e Misure.

Agli On. Sig. Sindaci della Provincia.

Giusta il disposto dell'Art. 44 del Regolamento 29 maggio 1874, N. 2128 per l'esecuzione della Legge sui pesi e misure 28 luglio 1861 N. 132 e 23 giugno 1875 N. 2000, i recipienti di vetro e di terra cotta, per la vendita del vino, della birra ed altri liquidi devono portare le indicazioni della loro capacità in misura decimale e il bollo di prima verificazione.

Risultando che diversi venditori di liquidi non osservano siffatte prescrizioni, interesso gli onorevoli signori Sindaci a richiamarli all'adempimento di tale obbligo che la Legge impone a garanzia dei consumatori.

Non prestandosi i detti esercenti all'obbedienza saranno poi denunciati per gli opportuni procedimenti di Legge.

Il Prefetto
BARDESONO

Sulla prossima sessione del Consiglio comunale di Udine.

II.

L'aumento della popolazione, specialmente nel suburbio, l'imperversare di alcuni morbi e la minaccia di contagi ogni anno temibile, consigliano l'onorevole Giunta a provvedere al riordinamento delle condotte-mediche del Comune e al servizio igienico-sanitario. E noi lodiamo la Giunta per codesto suo proposito; se non che ricordando come nel volgere di pochi anni si fecero riforme, e poi si volle riformare le riforme, ci permettiamo poche raccomandazioni sull'argomento.

Certo è che eziandio ne' tempi ordinarii conviene provvedere con larghi mezzi alla salute pubblica; com'è indubbio che, dopo recenti studj ed esperienze, savie cure dedicate all'igiene riescono ad impedire lo sviluppo di molti mali e di altri a lenire la gravezza. Ma in siffatti provvedimenti conviene avere di mira codesto unico scopo; e a Udine talvolta si riformò la pianta del personale sanitario principalmente in forza di considerazioni personali, a vece che per esigenze del servizio pubblico. Da ciò le tante contraddizioni negli accennati parti burocratici.

Quindi è che niuno deve fare le meraviglie, perchè noi ci facciamo a raccomandare alla Giunta ed al Consiglio di provvedere questa volta con cautela e saviezza. Infatti l'argomento è di vitale interesse, e nel raccomandarlo ai legali Rappresentanti del paese ci facciamo eco del paese stesso.

Crediamo di sapere che la Giunta voglia aumentare il numero delle condotte-mediche, cioè da quattro portarle a cinque, tre per il servizio interno, e due per i Corpi santi. Or noi diciamo (ammessa pur la convenienza di fare del suburbio, ormai popoloso, due condotte particolari) che cinque sono forse poche, e meglio sarebbe farne sei, e ai medici acconsentire un aumento al tenue stipendio sino ad oggi da loro percepito. E raccomandiamo, affinchè almeno uno tra essi (cui potrebbe darsi un riparto manco esteso) possega qualche speciale abilità chirurgica, e affinchè un altro abbia le pratica le meglio atte all'ufficio di segretario della Commissione sanitaria municipale.

Se non che, ammesso che le condotte-mediche si propongano in numero di cinque, perchè il Municipio non potrebbe istituire un posto d'Ufficiale sanitario per qualche concittadino specialmente versato nelle discipline igieniche, e che potesse servire da segretario della Commissione sanitaria? Questa Commissione pur troppo non sarà diversa da tutte le altre Commissioni passate presenti, e future; quindi noi riteniamo indispensabile che sieda nel Comune un Ufficiale, da cui dipenda un Commesso sanitario. Infatti, mentre altri Uffici del Municipio sono tenuti con regolarità esemplare, l'Ufficio sanitario lascia oggi molti desiderii, perchè le gravi occupazioni mediche dell'egregio dott. Vatri non gli permettano di certo di prestarsi nemmanco per quella parte a cui specialmente dedicavasi i decessi Medici municipali Colussi e De Rubeis, ed oggi le esigenze si fanno ognor maggiori. Ned in argomento d'Igiene tollerabile sarebbe la lesinaria di poche centinaia di lire.

Il Consiglio, dopo avere sistemato le condotte mediche ed il servizio sanitario ed igienico (cui raccomandiamo specialmente nella pericolosa stagione estiva, come raccomandiamo che si proceda con rigore riguardo alle contravvenzioni sulle bevande, sulle carni, sulle frutta e su ogni specie di commestibili), dovrà votare la spesa di circa lire 3000 per provvedere il Comune di una carrozza funebre di lusso con accessorii, mentre già si ha provveduto con la spesa di lire 800 d'altra carrozza per trasportare al Cimitero il carcame plebeo. In altre città le *pompe funebri* sono lasciate ad un'Impresa privata; tra noi il Comune provvederebbe agli accennati mezzi, ed un'Impresa assumerebbe il trasporto de' cadaveri, pagata dall'erario del Comune, al cui Ufficio sanitario le famiglie do' defunti pagherebbero la tassa di tumulazione. Forse si potrebbe lasciare che l'Impresa percepisca le tasse verso un annuo canone al Comune.

Il Consiglio udirà dalla Giunta la comunicazione del magnifico Legato del numismatico udinese Luigi Cigoj, e dovrà deliberare circa il collocamento del medagliere e delle monete antiche. Crediamo che non essendo le finanze comunali cotanto prospere da poter permettere la grave spesa di collocare questo tesoro in apposito depositario (come alcuni progettavano guardando al nostro bel S. Giovanni), il Consiglio vorrà stabilire che esso venga degnamente collocato in apposita stanza del Palazzo Bartolini, incaricandone della custodia il coadjutore-bibliotecario, e sostenendo le spese per guarantire la conservazione e la visibilità, ad uso degli studiosi, di questa collezione numismatica, il cui pregio è cognito anche fuori d'Italia, e che verrebbe a decorare il nascente Museo friulano.

Riguardo alla decisione sui reclami contro la *tassa di famiglia* pel 1874 e all'approvazione del ruolo, nulla sapremmo dire. Sono codesti atti burocratici, ed il Consiglio, come di metodo, li sancirà col suo voto. Piuttosto vorremmo che sorgesse nel Consiglio la voce di taluno a proporre la riforma, cui più volte accennammo, delle *categorie*. Con questa tassa applicata con più giusti criterii, l'erario del Comune verrebbe a percepire un notabile aumento di redditi. Sappiamo che siffatta proposta non torna gradita all'orecchio di parecchi Consiglieri, e tuttavia insistiamo su di essa. Ed il Consiglio sarebbe nel caso di attivare codesta modificazione giusta e utile alle categorie (sull'esempio di altre Città venete) nella necessità in cui trovasi di sopperire al *deficit*, di cui ieri parlammo, dimostrato dalla Congregazione di carità. In una non lontana sessione del Consiglio si disse appunto che, mancando o diminuendo le oblazioni de' privati, si provvederebbe al soccorso de' poveri a domicilio con l'aumento della *tassa di famiglia*. Il concetto è buono, e nel determinare codesto aumento si avrebbe l'opportunità di stabilire altre categorie tassabili in somme assai superiori al *maximum* odierno... ch'è di lire trenta!

G.

(Continua.)

Tassa di Registro. Domani va in attività l'aumento della tassa di registro che porta da L. 3.60 a 4.80 per cento la tassa sui passaggi a titolo oneroso di beni immobili. Questo aumento non è applicato a quelli dei trasferimenti, i quali avvengano dentro due anni da altro trasferimento dello stesso immobiliare a titolo oneroso, sul quale siasi pagata la tassa di passaggio, secondo la tariffa trasferimenti stabilita dalla legge del tempo. Colla data stessa vanno pure in vigore gli altri aumenti.

La Direzione Generale del Tesoro avvisa che di conformità a quanto venne stabilito per il pagamento delle cedole al portatore del consolidato 5 0/0 pel semestre al 1 gennaio 1875, il ministero delle finanze ha disposto che il pagamento nello Stato delle cedole al portatore del detto consolidato pel semestre al 1° luglio 1875 abbia luogo fino dal giorno 7 del corrente mese di giugno.

Club alpino italiano, sezione di Tolmezzo. La Presidenza della sezione Tolmezzina del nostro Club alpino ha diramato ai soci la seguente circolare:

Udine, 6 giugno 1875.

Il sottoscritto si pregia d'invitare i Soci della sezione di Tolmezzo all'adunanza generale che avrà luogo in Tolmezzo, nei locali della Sede, domenica 13 giugno, alle ore 11 precise, per trattare del seguente

Ordine del giorno.

1. Discussione ed approvazione del consuntivo 1874 e del preventivo 1875, che saranno distribuiti ai Soci prima del giorno fissato per l'Adunanza.
2. Comunicazioni della Presidenza.
3. Progetti di gite per l'anno in corso.
4. Fissazione del luogo pel banchetto sociale.

NB. Allo scopo di rendere più facile ed amena la gita a Tolmezzo e per poter fornire di mezzi di trasporto a prezzi moderati quei soci che non fossero al caso di disporre di pro[illegible] Presidente invita tutti coloro che [illegible] essero prenderyi parte a renderlo avvertito di ciò, almeno 4 giorni prima dell'epoca fissata per la seduta, o direttamente o mediante avviso comunicato al socio signor Paolo Gaspardis, negoziante in Mercatovecchio.

La partenza avrebbe luogo nel pomeriggio di sabato, 12 corrente.

Furto ingente. Ci scrivono da Codroipo che in quell'ufficio del R. Ricevitore distrettuale, e durante la notte dall'8 al 9 co[illegible] ignoti ladri, mediante rottura, derubarono [illegible] danaro, carta bollata, e marche da bollo pel complessivo importo di oltre lire 14,000.

Sul lavatoio presso il Ponte di Poscolle, riceviamo il seguente appunto:

Il lavatoio fatto costruire presso il ponte Poscolle sarebbe un lavoro utilissimo se la tettoia che lo ricopre avesse una maggiore sporgenza e servisse così a riparare le lavandaje dal sole e dalla pioggia. Invece colle proporzioni attuali di quella tettoja, il sole, ad una certa ora del giorno, e per molte ore vi penetra comodissimamente, e, un po' la posizione del lavatojo addossato ad un muro, un po' la lamina metallica della tettoja e infine i raggi diretti del sole che vi battono in pieno, quelle che vi stan sotto corrono il rischio di cuocersi. Anche la pioggia, se sospinta dal vento, non trova nella tettoja alcun ostacolo. Giacchè si è fatto il più, si faccia anche il meno e con pochissima spesa si torranno questi inconvenienti. E le lavandaie (specialmente se sarà regolarizzato anche qualche altro lavatoio) saranno vieppiù riconoscenti a chi avrà pensato anche ad esse erigendo dei lavatoi che non servano solo a coprire i cesti ed i cavalletti.

Udine 10 giugno 1875

X.

Ancora le tende dei negozi. Ci scrivono: « Per togliere ogni incomodo al libero passaggio dei pedoni, tutte le tende dovranno essere sostenute da aste orizzontali al suolo, e collocate in modo che qualunque loro finimento disti dal sottoposto marciapede almeno metri 2. 20. Però dietro speciale domanda, e con riguardo alle località, potrà permettersi che di fronte al negozio, la tenda sia abbassata fino a terra. » Questa disposizione è tolta da un avviso molto opportunamente pubblicato a questi giorni dal Municipio.... di Verona.

Esposizione artistica. S'invitano gli amatori del bello nei giorni di sabato e domenica p. v. ad osservare nella Sala Municipale dell'Ajace, un sorprendente lavoro di un *Bastimento da flotta a tre alberi* eseguito dal signor Ermenegildo Baratti nel corso di sette mesi, lavoro che merita ammirazione e lode all'artista.

Dei Cavalli-stalloni governativi della Stazione di Monta di Udine e dei loro prodotti. Ora che si sono ultimate le registrazioni delle nascite dei puledri non sarà inutile un breve cenno in proposito. Le cavalle rimaste pregne collo Stallone Teufik orientale p. s. raggiunsero il massimo della proporzione, ed è cioè del 50 per cento circa delle concorse, e dicesi massimo perchè dalla esperienza fatta anche nelle razze particolari, e nei depositi di altre nazioni, venne ritenuto ottimo tale risultato. Uno dei principali motivi che nelle bovine la fecondazione avviene in proporzioni più forti si è perchè l'organo della maternità viene fin dalle prime età risvegliato e messo in attività, nonchè per il predominio che in esse vi ha della vita vegetativa, e poi perchè se sono vecchie si preferisce ingrassarle. Una fra le cause di sterilità per le cavalle vi ha anche di aggiungersi la troppa pinguedine, che così come nelle bovine forma ostacolo alla fecondazione.

I nati dall'incrociamento delle cavalle specialmente di razza ungherese e friulana coll'orientale p. s. sono i più rimarcabili per bellezza e sviluppo precoce ed energia di movimenti; ed il cavallo Stallone Teufik che trovasi anche quest'anno in servizio alla Stazione di monta di Udine, ha trasmesso talmente nei figli i propri i pregi, (carattere distintivo delle più celebri razze) che se anche la madre avea qualche difetto di appiombo nella direzione degli arti, il puledro nacque corretto. Vari allevatori intelligenti compresi delle qualità che fregiano questo riproduttore inviarono le loro cavalle alla monta di Udine, taluni sorpassando l'incomodo di lungo viaggio e di maggiori spese, avendo per così dire in casa riproduttori di razza friulana, come due puledre del dott. Andrea cav. Milanese di Latisana, ed altre due del sig. Del Turco di Morsano al Tagliamento. Altri proprietari di distinte e giovani cavalle non vollero risparmiar loro l'onore di accoppiarsi a questo cavallo altrettanto puro per nobiltà di sangue, quanto buono e docile di carattere. Più scarsi furono i prodotti dello Stallone Inglese, ed a ciò non sono stati estranei i motivi dell'essere molto giovane, ed il primo anno di monta, e di dover coprire la maggior parte in avanzata età, ed in tristi condizioni; i nati però sono molto tarchiati, si sviluppano ad occhio veggente e diventeranno certo Cavalli di molto fondo, e prontamente commerciabili. E già noto che di due puledri ottenuti dall'incrocio di questo sangue, uno riportò un premio all'esposizione di Ferrara ed anche se non gli venne conferita che medaglia di bronzo e L. 100 è un premio relativamente importante considerando alla quantità e qualità dei capi-equini messi in quell'occasione al concorso. Quest'anno lo Stallone inglese m. s. si dimostra in modo che in relazione ai spessi rifiuti delle cavalle condotte alla prova, si può esser certi che per facoltà prolifera non sarà di meno del suo compagno. Per tutti gli esposti motivi, ed anche in considerazione dell'aumento dei prezzi dei buoni cavalli, che per esser nati ed allevati in Friuli [illegible] più ricercati, e per i fissati concorsi annui [illegible] nciali a premii, saranno di eccitamento ai

gnori proprietarii di cavalle a decidersi con llecitudine a destinarle alla riproduzione stanchè la stagione di monta si chiude ai 6 di glio. Z.

Atti di ringraziamento.

Con l'animo pieno di riconoscenza rende pubica lode all' esimio medico dott. Osvaldo Dinon quale con indefessa ed intelligente cura sotasse dalla morte la moglie del sottoscritto hiara-Toffoli De Santi colpita da violenta Anna Tonsillare, ridonandola così all'amore dello esso e dei parenti.

G. BATTA DE SANTI.

—

A tutti quei gentili che, con pietosa premura, ncorsero ad onorare il funerale della povera adre mia, indirizzo un cordiale ringraziamento.

Udine 11 giugno 1875.

ANGELO BERTUZZI fu GIUSEPPE

—

Li coniugi De Poli vivamente commossi delle imostrazioni ottenute nella dolorosa circostanza ella malattia e della morte della loro dilettisma figlia Eloisa concambiano con quanti ne resero parte esternando pubblicamente veraci ensi di gratitudine e di ringraziamento.

—

Programma del Sestetto Padovano alla irraria della Fenice questa sera ore 8 1|2.

. Marcia	N. N.
. Waltzer « Il fiore »	Straus
. Duetto « Un ballo in maschera »	Verdi
. Mazurka « L'Appassionata »	Straus
. Sinfonia della « Cenerentola »	Rossini
. Polka « Costanza »	Balzi
. Duetto « Ruy Blas »	Marchetti
. Valtzer « A te »	Straus
. Marcia Finale	N. N.

FATTI VARII

Prezzi dei bozzoli a Milano risultanti alle dichiarazioni fatte alla Pesa Pubblica di uella città, il 9 corrente. Giapponese annuale hil. 100 da lire 3.80 a 3. Giapponese riprodotti hil. 100 da lire 2.85, a 2.70. *(Sole)*

—

Processo dei cartoni. I lettori ricorderanno il processo intentato da un tale alla Ditta Arienti da cui aveva comperato cartoni bachi dichiarati immuni da pebrina e invece trovati infetti. Il Tribunale di Milano ha pronunciato a sua sentenza. Con essa, mentre si stigmatizza on severe parole il sistema di sconfinata *réclame* usata da certi industriali sulle quarte agine dei giornali, si ritiene non costituire il atto addebitato all' Arienti il reato previsto dall' art. 392 Cod. Pen., perchè in esso non ci u *snaturalamento* della mercanzia venduta, e on esservi nemmeno la truffa in genere, perhè le menzogne adoperate dall' Arienti non ostituiscono il *raggiro* voluto dalla legge. Condannò invece l' Arienti a rifondere al querelante il prezzo dei cartoni e le altre spese fatte per l' acquisto, e compensò le spese del giudizio.

—

Capponi e Thiers. Il corrispondente parigino dell' *Independance Belge* scrive: « Thiers ha ricevuto ieri, 1 giugno, da Gino Capponi due magnifici volumi della *Storia della Repubblica di Firenze*, con questa dedica di proprio pugno dell'antore: *Omaggio affettuoso dell'autore al suo illustre amico Thiers che avrebbe fatto meglio.*.

Thiers ha risposto oggi a Gino Capponi, dicendogli che l'opera sua conterà come una delle più belle del secolo e che gli sarebbe orgoglioso di aver *fatto così bene*».

—

Cappelli avvelenati. In una città della Francia si è verificato un caso nuovo di avvelenamento. La fascia interna di un cappello colorata all'anilina, sostanza velenosa, messa in contatto colla pelle del cranio, produce dei fortissimi e pericolosi dolori. Attenti dunque!

—

Un aneddoto. — E a Roma una bambina di sette anni, certo Gemma Luziani, che suona il pianoforte in modo da far trasecolare, e ha dato concerti alla Sala Dante. Tre giorni sono, (racconta il *Fanfulla*) — la piccola Luziani fu presentata al Papa.

— Siete dunque voi la famosa pianista? — le chiese Sua Santità.

— Sissignore — rispose la piccina.

— Ho saputo che avete dato un concerto l'altra sera alla Sala Dante.... volevo venirci, ma sono tanto occupato.... Però devo pagare il mio biglietto.

E in così dire consegnò alla Gemma due monete d'oro, una di cento, l'altra di cinquanta lire.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* del 4 giugno contiene:

1. Legge in data 27 maggio che autorizza la spesa di L. 570,000 per lavori di ristauro al palazzo ducale di Venezia.

2. R. decreto, 23 maggio, che autorizza l' iscrizione sul Gran Libro del Debito Pubblico, in aumento del Consolidato 5 0|0, di una rendita di lire *ottomilasettecentotrè e centesimi trentacinque*, con decorrenza di godimento dal 1. gennaio 1875, da intestarsi a favore della Giunta liquidatrice dell' Asse ecclesiastico in Roma in rappresentanza di alcune corporazioni religiose di Roma.

3. Disposizioni nel personale giudiziario.

4. Concessione di miniere.

La *Gazzetta Ufficiale* del 5 giugno contiene:

1. Legge in data 27 maggio, che autorizza, sul bilancio definitivo di previsione della spesa per l'anno 1875, maggiori spese nella somma di Lire 822,208 65 pel pagamento di residui passivi dell' esercizio 1874 e precedenti.

2. Nomine di cavalieri nell' Ordine civile di Savoia.

3. Disposizioni nel personale del ministero della guerra.

4. Concorso per esame a due posti di segretario di terza classe nel ministero d' agricoltura e commercio. Le domande d'ammissione dovranno essere presentate non più tardi del 1. luglio prossimo.

—

La *Gazz. Ufficiale* del 7 giugno contiene:

1. Legge in data 30 maggio che autorizza il governo a dare, per decreto reale, tutti quei provvedimenti temporanei, i quali sono necessari ad impedire l' importazione delle patate affine di preservare il territorio nazionale della *Doryphora*: e relativo decreto reale.

2. R. decreto 6 maggio che approva il regolamento per l' ammissione e servizio dei mozzi.

3. R. decreto 23 maggio che incarica il direttore del Museo di antichità di Parma di fare un corso di storia e d' archeologia nell' Università di Parma.

4. Disposizioni nel personale giudiziario.

CORRIERE DEL MATTINO

— La legge di pubblica sicurezza continua anche oggi ad essere l'argomento del giorno. Però tutti sentono avvicinarsi la fine della discussione generale. Già si stava jeri firmando da molti deputati una mozione di chiusura della discussione. Ma come finirà? chiede l'*Opinione* e soggiunge: «Ieri abbiamo accennato ad un articolo di legge che si vorrebbe proporre per interpretare la legge del 1871 e in parte modificarla. Quell'articolo si trova già con qualche differenza nella proposta ministeriale. Esso consisterebbe nella formazione di una Giunta locale presieduta dal Prefetto, la quale avrebbe facoltà di mandar a domicilio coatto gli ammoniti e i contravventori all'ammonizione. Questa proposta è sottoscritta dagli onorevoli Lanza, Ricasoli e Pisanelli, e verrebbe da quest'ultimo sviluppata.»

La *Libertà* prevede che il Ministero finirà coll'ottenere un voto di fiducia; ma tanti sono gli ordini del giorno che la Camera non potrà darlo, pare, prima di domani, sabbato.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 9. Una Nota dell' ambasciata spagnuola, contrariamente alle voci sparse, annunzia che l' ordine regna in tutta la penisola.

Versailles 9. *(Seduta dell' Assemblea)*. — Discussione del progetto sull' insegnamento superiore. Il ministro dell' istruzione annunziò che allorquando si discuterà in terza lettura, domanderà che si modifichi l' art. 2° votato ieri. Non vuole lasciare ai dipartimenti, ai Comuni e alle diocesi il diritto di aprire Istituti d' istruzione superiore.

Madrid 9. Primo Rivera ha rimpiazzato nel Ministero della guerra Jovellar che è partito per Valenza.

Ultime.

Brusselles 10. L' *Indépendance* pubblica il testo del progetto di legge sulla punibilità di certe offerte per commettere delitti; chi si offre per eseguire un delitto punibile con la morte o coi lavori forzati; chi offre la sua partecipazione, e chi accetta una tale offerta, verrà punito col carcere da tre mesi a cinque anni. I colpevoli possono essere condannati anche al bando dal paese ed essere assoggettati alla sorveglianza di Polizia da cinque a dieci anni. La semplice offerta verbale non è punibile se non è fatta dipendere da doni o promesse. Alla legge sulla consegna reciproca dei malfattori viene aggiunta una rispettiva appendice.

Londra 10. Alla Camera dei Comuni, il *Bill* relativo alla estensione del sistema d' istruzione obbligatorio, ed alla istituzione di consigli scolastici in tutto lo Stato, e specialmente nella campagna, venne combattuto in seconda lettura dal governo e respinto con 255 contro 164. È qui arrivato il Sultano di Zanzibar.

Belgrado 10. Il Principe Milan giunse ieri sera ad ora tarda e fu accolto cordialmente dalla popolazione.

Vienna 10. Notizie dalla Grecia farebbero supporre essere disposto il re ad abdicare. La flotta russa sarebbe stata spedita colà per riceverlo a bordo. La borsa berlinese, allarmata da questa notizia, è in ribasso.

Roma 10. Attendesi di ritorno da Madrid il nunzio Simeoni, il quale farà qui una lunga dimora.

Belgrado 10. Il settimo anniversario dell' assassinio di Obrenovic venne solennemente commemorato.

Roma 10. Le riunioni di destra moltiplicansi. Il Ministero ieri era ancora alieno dagli accordi. Più tardi, in seguito alla votazione della Camera, per la quale fu annullata la elezione dell' onorevole Brunetti a Pescia, pare che accetti un temperamento.

Confermasi che Pisanelli svolgerà una proposta, che sarà appoggiata da Lanza e da Ricasoli, riducente l' articolo unico del ministero alla semplice facoltà di condannare a domicilio coatto i colpiti di ammonizione.

Oggi proporrassi la chiusura della discussione generale.

Parigi 10. Corrono voci insistenti di una nuova rivoluzione in Spagna. Savary leggerà oggi la relazione dell' inchiesta sulla elezione del dipartimento della Nièvre. È arrivato il figlio del gen. Grant.

È morto il gen. Mecquenem.

Osservazioni meteorologiche.

Medie decadiche del mese di maggio 1875. Decade II°

		Stazione di Tolmezzo		Stazione di Pontebba	
Latitudine		46° 24'		46° 30'	
Longit. (sec. il mer. di Roma)		0° 33'		0° 49'	
Altezza sul mare		324. m.		569. m.	
		Quant.	Data	Quant.	Data
Barometro	medio	731.99		713.71	
	massimo	740.14	12	719.46	11
	minimo	732.79	16	709.01	19
Termomet.	medio	18.37		16.80	
	massimo	28.0	16	26.20	16
	minimo	8.7	12	5.60	12
Umidità	media	58.85		—	
	massima	89.	19	—	
	minima	41.	13	—	
Pioggia o neve fusa	quantità in mm.	56.0		81.4	
	durata in ore	19 1|4		20 1|4	
Neve non fusa	quantità in mm.	—		—	
	durata in ore	—		—	
Giorni	sereni	1		2	
	misti	7		5	
	coperti	2		3	
Giorni con	pioggia	4		6	
	neve	—		—	
	nebbia	—		—	
	brina	—		—	
	gelo	—		—	
	temporale	—		—	
	grandine	—		—	
	vento forte	—		1	
Vento dominante		S E		O e N.E	

Ozono a Tolmezzo 6.95; — massima 9 0 (giorno 20); min. 3.2 (giorno 16).

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

10 giugno 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	751.0	749.8	750.1
Umidità relativa . . .	87	54	65
Stato del Cielo . . .	misto	quasi ser.	misto
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione . .	S.	S.S.O.	calma
(velocità chil. .	2	4	0
Termometro centigrado	25.4	28.1	22.5

Temperatura (massima 30.8
(minima 19.1

Temperatura minima all' aperto 17.5

Notizie di Borsa.

BERLINO 9 giugno.

Austriache	513.—	Azioni	—.—
Lombarde	193.—	Italiano	420.50

PARIGI 9 giugno.

3 0|0 Francese	65.35	Azioni ferr. Romane	67.50
5 0|0 Francese	103.80	Obblig. ferr. Romane	213.—
Banca di Francia	—.—	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	73.27	Londra vista	25.27.1|2
Azioni ferr. lomb.	235.—	Cambio Italia	5.7|8
Obblig. tabacchi	—.—	Cons. Ingl.	92.7|8
Obblig. ferr. V. E.	—.—		

LONDRA 9 giugno.

Inglese	92 7|8 a 93. —	Canali Cavour	—.—
Italiano	72 5|8 a —. —	Obblig.	—.—
Spagnuolo	18 1|2 a 18 5|8	Merid.	—.—
Turco	43 5|8 a 43.3|4	Hambro	—.—

FIRENZE 8 giugno

Rendita 78.15-78.12 Nazionale 1995- —.— — Mobiliare 739 —.— Francia 106.40— Londra 26.62. — Meridionale —.— .

VENEZIA, 10 giugno

La rendita, cogl'interessi dal 1° gennaio p. p. pronta da 78.—, a —.— e per cons. fine giugno da 78.15 a —.—

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Stradeferrate romane	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d' oro	»	21.29	»	21.31
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.46	»	—.—
Banconote austriache	»	2.39 —	»	—.— p.f.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0|0 god. 1 genn. 1875	da L.	—.—	a L.	—.—
contanti	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	78.15	»	78.20
Rendita 5 0|0, god. 1 lug. 1875	»	—.—	»	—.—
» fine corrente	»	76.—	»	76.05

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.28	»	21.29
Banconote austriache	»	238.75	»	237.—

Sconto Venezia e piazze d' Italia

Della Banca Nazionale	5	— 0|0
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1|2	»

TRIESTE, 10 giugno

Zecchini imperiali	fior.	5.24. —	5.25. —
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.88.1|2	8.89. —
Sovrane Inglesi	»	11.16. —	11.17.—
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	102.50	102.65
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d' argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 9	al 10 giug.
Metalliche 5 per cento	fior.	70.15	70.20
Prestito Nazionale	»	74.45	74.50
» del 1860	»	112.30	112.25
Azioni della Banca Nazionale	»	965.—	965.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	232.10	231.25
Londra per 10 lire sterline	»	111.55	111.65
Argento	»	102.15	102.40
Da 20 franchi	»	8.89.1|2	8.89 1|2
Zecchini imperiali	»	5.27. —	5.26 1|2
100 Marche Imper.	»	54.45	54.45

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 10 giugno.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	19.40	ad L.	20.50
Granoturco nuovo	»	»	10.25	»	11.27
Segala	»	»	13.60	»	14.70
Avena	»	»	14.59	»	14.69
Spelta	»	»	—.—	»	25.97
Orzo pilato	»	»	—.—	»	25.60
» da pilare	»	»	—.—	»	13.—
Sorgorosso	»	»	—.—	»	8.20
Lupini	»	»	—.—	»	11.30
Saraceno	»	»	—.—	»	11.41
Fagiuoli (alpigiani	»	»	—.—	»	25.97
(di pianura	»	»	—.—	»	22.82
Miglio	»	»	—.—	»	21.20
Castagne	»	»	—.—	»	—.—
Lenti (al quintale)	»	»	—.—	»	24.73

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 »	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Bibliografia.

È testè uscita dalla tipografia Gio. Batt. Doretti e Soci di Udine una *Guida a comporre* per gli alunni delle Scuole Elementari del grado inferiore, opera pratica compilata dal Maestro e Direttore della Scuola di Spilimbergo Gio Batt. Lucchini.

Il desiderio di essere utile ai giovanetti studiosi fa sperare al compilatore che i Comuni ed i Preposti alle Scuole vogliano prenderla in considerazione per giudicare se sia atta a raggiungere lo scopo da lui prefissosi.

Trovasi vendibile alla tipografia suddetta al prezzo di lire una.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

Bollettino Ufficiale

degli infradescritti generi venduti nei principali Mercati della Provincia di Udine dal 12 al 17 aprile 1875.

PREZZO (L. | C.)

Qual. d. peso o mis.	DENOMINAZIONE DEI GENERI VENDUTI SUL MERCATO DEL	UDINE Mass. in	UDINE Min. in	CIVIDALE Mass. in	CIVIDALE Min. in	CODROIPO Mass. in	CODROIPO Min. in	S. DANIELE Mass. in	S. DANIELE Min. in	GEMONA Mass. in	GEMONA Min. in
Ettolitri	Frumento (da pane) (I qualità	23 50	23 15	24 —	— —	21 36	20 50	23 10	22 50	23 30	23 —
	Frumento (da pane) (II id.	— —	— —	— —	— —					— —	— —
	id. duro (da paste)										
	Riso (I qualità	55 —	50 —			45 —	42 —				
	Riso (II id.	44 —	38 —			40 40	40 —				
	Granoturco	13 33	12 53	12 40	11 90	11 85	11 —	11 85	11 25	12 20	11 80
	Segala	16 74	— —	16 —	— —	14 70	13 30	14 35	— —	15 —	14 50
	Avena	11 —	10 50	— —	— —	11 50	11 —	13 75	13 10	14 —	13 50
	Orzo	12 90	— —	— —	— —	12 —	11 50	— —	— —	— —	— —
	Fave										
	Ceci										
	Piselli										
	Lenticchie	— —	— —								
	Fagiuoli alpigiani	27 65	— —	— —		— —	— —				
	Patate	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Castagne secche (I qualità			— —	— —					— —	— —
	Castagne secche (II id.			— —	— —					— —	— —
	id. fresche (I qualità		— —	— —						— —	— —
	id. fresche (II id.	— —	— —	— —						— —	— —
	Fagiuoli di pianura	23 —	— —	20 —	— —	20 —	14 —	20 —	18 75	20 —	19 —
Chilogrammi	Farina di frumento (I qualità	75	—	52		56	56	—	—	52	50
	Farina di frumento (II id.	56	—	44						48	45
	id. di granoturco	22	—	24		20	20	—		25	24
	Pane (I qualità	46	—	52		64	64	50	—	52	50
	Pane (II id.	40	—	46		48	48	38		45	43
	Paste (I qualità	75	—	95		88	80	—		90	85
	Paste (II id.	56	—	52		70	64			50	50
Ettol.	Vino comune (I qualità	60 —	34 —	45 —	— —	46 —	27 —	45 —	—	53 —	50 —
	Vino comune (II id.	34 —	24 —	38 —	— —	37 40	23 —	40 —	—	45 —	43 —
	Olio d' oliva (I qualità	180 —	160 —	148		170 —	150 —				
	Olio d' oliva (II id.	155 —	145 —	115		150 —	105 —				
Chilogrammi	Carne di Bue	1 50	1 30	1 20	— —	1 40	1 20	1 45	— —	1 40	1 40
	Id. di Vacca	1 30	1 15	1 —	—	1 20	1 —	— —	— —	1 20	1 20
	Id. di Vitello	1 50	1 20	1 20	— —	1 60	1 60	1 20	— —	1 30	1 —
	Id. di Suino (fresca)	—	—	—	—	—	—	— —	— —	—	—
	Id. di Pecora	1 30	1 10	95	—						
	id. di Montone	1 25	1 10	95	—						
	Id. di Castrato	1 40	1 15	95	—			— —	— —		
	Id. di Agnello	1 36	1 20	95	—	—	—				
	Formaggio (duro	3 20	3 10	—	— —	3 20	3 —	— —	— —	2 30	2 —
	Formaggio (molle	—	—	—		1 60	1 50			1 90	1 70
	id. (duro	3 10	3 —	2 —		—	—			3 50	3 —
	id. (molle	—	—	1 85		—	—			2 50	2 30
	Burro	2 25	2 15	1 80	—	2 30	2 —	— —	— —	2 —	1 80
	Lardo	2 25	2 15	2 50	—	2 50	2 40			2 30	2 10
	Uova (a dozzina)	—	—	72	—	60	50			60	54
Miriagr.	Legna da fuoco (forte	32	30	—		90	70	60	— —	31	30
	Legna da fuoco (dolce	—	—	—		70	60				
	Carbone	1 05	1 —	1 05	—	1 50	1 30			1 —	94
	Fieno	72	65	65	—	75	65	70	60	80	75
	Paglia	34	—	50	—	40	35	50	40	65	60

Qual. d. peso o mis.	DENOMINAZIONE DEI GENERI VENDUTI SUL MERCATO DEL	LATISANA Mass. in	LATISANA Min. in	MANIAGO Mass. in	MANIAGO Min. in	PORDENONE Mass. in	PORDENONE Min. in	SACILE Mass. in	SACILE Min. in	SPILIMBERGO Mass. in	SPILIMBERGO Min. in	S. VITO AL TAGLIAMENTO Mass. in	S. VITO AL TAGLIAMENTO Min. in
Ettolitri	Frumento (da pane) (I qualità	23 85	22 50	— —	— —	— —	— —	20 —	20 —	— —	— —	— —	—
	Frumento (da pane) (II id.			22 —	21 50	21 25	21 12						
	id. duro (da paste)												
	Riso (I qualità					— —	— —						
	Riso (II id.	— —	— —			— —	— —						
	Granoturco	13 12	11 88	13 —	12 50	13 25	12 50	13 15	12 50	15 —	13 12	13 44	12
	Segala			— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
	Avena	12 —	12 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	16 50	10
	Orzo	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —		
	Fave												
	Ceci												
	Piselli												
	Lenticchie												
	Fagiuoli alpigiani		— —	— —	— —	— —	— —	— —					
	Patate	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —		— —	— —		
	Castagne secche (I qualità												
	Castagne secche (II id.												
	id. fresche (I qualità												
	id. fresche (II id.	— —	— —										
	Fagiuoli di pianura	17 50	17 50	16 —	15 50	16 —	14 50	14 —	14 —	— —	— —	16 25	15
Chilogrammi	Farina di frumento (I qualità	60	60	—	—	50				50	40	50	
	Farina di frumento (II id.	—	—	50	48	48				—	—	—	
	id. di granoturco	21	21	24	22	20		20	20	20	18	20	
	Pane (I qualità	50	50	—	—	48		52	52	58	44	—	
	Pane (II id.	33	33	48	45	32				54	40	—	
	Paste (I qualità	1 —	1 —			1 —	— —			1 —	1 —	—	
	Paste (II id.	80	80			70	— —			72	72	—	
Ettol.	Vino comune (I qualità	34 —	34 —			80 —	60 —			64 20	44 20	26 —	—
	Vino comune (II id.	28 —	28 —			50 —	40 —			39 20	29 20	25 —	—
	Olio d' oliva (I qualità	200 —	200 —			— —	— —					— —	
	Olio d' oliva (II id.	120 —	120 —			— —	— —					— —	
Chilogrammi	Carne di Bue	1 25	1 25	1 40	1 40	1 32	— —	1 35	1 35	1 46	1 26	1 40	
	Id. di Vacca	1 10	1 10	1 10	1 10	1 32		1 25	1 25	1 16	1 06	—	
	Id. di Vitello	1 67	1 67	1 —	1 —	1 32		1 30	1 30	1 06	86	1 20	
	Id. di Suino (fresca)	—	—	—	—	—		—	—	1 56	1 46	—	
	Id. di Pecora									1 06	86		
	id. di Montone									1 06	86		
	Id. di Castrato	— —	— —			—				1 06	86	1 —	
	Id. di Agnello	1 67	1 67							1 06	86		
	Formaggio (duro	3 —	3 —	2 40	2 30	2 90	2 70			2 70	2 45		
	Formaggio (molle	2 —	2 —	1 50	1 40	1 80	1 50			2 20	2 —		
	id. (duro	3 —	3 —	2 50	2 40	3 45	3 40			3 50	3 —		
	id. (molle	2 —	2 —	2 —	1 90	2 10	2 —			3 70	2 45		
	Burro	3 —	3 —	2 —	1 95	2 20	2 10			2 50	2 35	1 80	
	Lardo	2 50	2 50	2 —	1 95	1 00	1 80	2 —	2 —	2 15	2 —	2 —	
	Uova (a dozzina)	54	54	48	45	72	60			60	60		
Miriagr.	Legna da fuoco (forte					35	33			45	35	42	
	Legna da fuoco (dolce					28	25			38	30	36	
	Carbone					1 20	1 10					—	
	Fieno	70	35			50	42					95	
	Paglia	18	16			40	35					33	

NB. *I prezzi dei generi segnati coll'asterisco · sono aggravati dal dazio di consumo.*

Il Prefetto
BARDESONO

ATTI UFFIZIALI

REGNO D'ITALIA 2 pubb.

Provincia di Udine Distretto di Spilimbergo

MUNICIPIO DI PINZANO AL TAGLIAMENTO

AVVISO D'ASTA

Nel giorno di lunedì 28 giugno 1875 alle ore 10 ant. presso quest' Ufficio Municipale si terrà sotto la presidenza del Sindaco o di un suo delegato una Pubblica Asta per deliberare al miglior offerente l' Appalto sotto descritto.

L' Asta seguirà col metodo dell'estinzione della candela vergine, e sotto l' osservanza delle altre norme vigenti sulla contabilità dello Stato.

La gara verrà aperta sul prezzo di L. 1200 di annuo canone.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta col deposito in denaro del 3 per cento del prezzo a base d'Asta per tutta la durata dell' Appalto è cioè di L. 180.

Non saranno ammesse all' Asta se non persone di conosciuta o giustificata idoneità.

Le offerte in aumento dovranno farsi in frazioni decimali non minori di L. 1 e non si accetteranno se condizionate.

Chiuso l' incanto saranno restituiti tutti i depositi, meno quello dell'ultimo miglior offerente.

Il delibetatario è tenuto di provvedersi a proprie spese di tutte le scorte d'esercizio.

Potranno ispezionarsi nelle ore d'Ufficio il capitolato e gli atti tutti relativi all' Appalto sottodescritto.

Le spese tutte dell'Asta e di contratto, compreso tasse e bolli sono a carico del deliberatario.

Dato a Pinzano al Tagliamento,
li 2 Giugno 1875

Il Sindaco
SQUERZI

Il Segretario
. . . . .

Designazione
dell' oggetto da appaltarsi

Esercizio del diritto di passo a barca sul Tagliamento fra Pinzano e Ragogna pel quinquennio da l gennajo 1876 al 31 dicembre 1880.

ATTI GIUDIZIARJ

Errata Corrige.

La convocazione dei creditori nel fallimento *Fratelli Bortolotti*, annunciata su questo giornale N. 136, anzichè pel giorno *7 luglio* deve leggersi pel *30 giugno corrente*.

BANDO

di accettazione ereditaria e Cessione a senso dell'art. 968 Codice Civile.

Si rende noto che li 21 maggio 1875 in quest' ufficio la Nobile Teresa Della Giusta fu Francesco maritata De Nordis di qui ha accettato col beneficio dell' inventario la eredità della di lei madre Marzia Desio fu Bernardino vedova della Giusta in base al testamento 29 gennaio 1874. n. 4713 in atti del Notaio D. Francesco Nussi di qui, registrato il maggio 1875 in Cividale al N. 355 colla tassa di L. 6 ed in base all' inventario assunto il 10 detto mese dal predetto Notaio al N. 5167 registrato il 13 corr. al N. 403 con la tassa di L. 3.60; eredità che la suddetta Nobile Signora con atto ricevuto dal sottoscritto, 24 maggio 1875 registrato in Cividale in detto giorno al N. 688 colla tassa di L. 1.20 ha ceduto a sensi dell'Art. 968 Codice Civile ai Creditori della eredità stessa.

Cividale, 1 giugno 1875.

Il Cancelliere
FAGNANI.

Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.